Scheda di partecipazione ad *INTEGRAZIONE*

Parte 1. Dati generali

- Ente/soggetto proponente Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori

- Recapito Ente/Soggetto proponente:
  - Indirizzo: via S. Giovanni Bosco, 14
  - CAP: 38077
  - Località/Città: Ponte Arche
  - Comune: Bleggio Inferiore
  - Provincia: Trento

- Sito web Ente/Soggetto proponente www.giudicariescuola.it

- Sito web dove esiste una descrizione del progetto (se diverso dal precedente)_____

- Dati referente dell'Ente/Soggetto proponente*:
  - Nome Laura
  - Cognome Corradi
  - Funzione strumentale per il disagio scolastico
  - Telefono (fisso/cellulare): 0465/771052 (scuola)
  - Fax 0465/702452 (ufficio di segreteria)
  - E-mail laura.corradi@giudicariescuola.it

Parte 2. Dati sul progetto

- Titolo del Progetto PERCORSI DI ANALISI E PROGETTAZIONE DI SITUAZIONI FORMATIVE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

- Ente/Soggetto proponente Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori

Parte 3. Riassunto del Progetto

- **Descrizione Progetto (max 2000 caratteri spazi esclusi)**

* L'inserimento dei dati di un referente è obbligatorio.

Fin dagli anni '80 il fenomeno dell'immigrazione interessa in maniera significativa il Comprensorio delle Giudicarie. Dalle 98 presenze dell'88 si è arrivati alle 949 nel 2000 e alle 1470 nel 2003.
Al primo inserimento della manodopera è seguito il ricongiungimento familiare che ha visto il trasferimento dal Paese di origine di mogli, figli, fratelli. Da qui è dipeso l'incremento del numero di bambini/ragazzi in età scolare.

Nell'anno scolastico 2000/01 nell'Istituto, su 587 alunni erano 24 gli stranieri (4,1%), erano 49 su 652 (7,5%) nel 2003/04 e sono 53 su 678 (7,8%) nel 2005/06.
Per individuare problematiche specifiche relative all'inserimento degli alunni stranieri, si è sentita la necessità di analizzare il contesto familiare e scolastico attraverso una ricerca organizzata nelle seguenti 4 fasi: 1) rilevazione dei dati 2) analisi del contesto con la tecnica del problem setting, 3) preparazione e somministrazione di un questionario, 4) analisi dei dati con la tecnica del problem solving. Il testo "Problem setting" di U. Santucci ha rappresentato un'utile guida al lavoro.

FASE 1
- rilevazione dei dati organizzati secondo scuole e classi di inserimento degli alunni con definizione delle percentuali di stranieri in rapporto al totale degli iscritti
- studio del rapporto età anagrafica/età scolare
- tabulazione dei dati relativi ai paesi di origine/provenienza, alla lingua usata in famiglia, alle competenze linguistiche.

FASE 2
- analisi dei materiali elaborati nella FASE 1 e della situazione problematica attraverso la schematizzazione delle 5 W
- applicazione della tecnica "lisca di pesce" di Ishikawa.

FASE 3
- elaborazione di un questionario da somministrare a docenti e coordinatori di classe
- informazione ai docenti del lavoro di ricerca in atto e richiesta di collaborazione per la raccolta dei dati
- somministrazione del questionario.

FASE 4
- tabulazione dei dati secondo visualizzazioni in tabella e modalità grafiche;
- analisi delle possibili strategie di intervento con la tecnica del problem solving, con la schematizzazione delle 5W e dello Swot;
- elaborazione di riflessioni finali e di possibili strategie migliorative.

L'elaborazione di un percorso didattico orientato all'accoglienza, integrazione e alfabetizzazione degli alunni stranieri dell'Istituto ha completato l'esperienza di ricerca.

- **Obiettivi e finalità (max 2500 caratteri spazi esclusi)**

La Scuola deve guardare alle "diversità" con la consapevolezza che queste non devono diventare un ostacolo al pieno sviluppo della persona. Una delle finalità del Progetto d'Istituto è quella di perseguire, con l'impiego di tutte le risorse possibili, il benessere di tutti gli alunni in particolare quelli stranieri attraverso *l'accoglienza*, lo *sviluppo linguistico* e *l'approccio interculturale*.

Il progetto è stato articolato in due distinti momenti:
1. analisi della situazione e delle problematiche relative all'inserimento-integrazione
2. definizione di un percorso didattico centrato sull'operatività.
Gli obiettivi perseguiti nel lavoro di ricerca sono:

- conoscere, attraverso i dati, la realtà del nostro Istituto riguardo alla presenza di stranieri
- analizzare ed affrontare il problema dell'integrazione attraverso tecniche specifiche del project mangment
- condividere coi colleghi tutti gli aspetti relativi all'inserimento scolastico degli alunni stranieri
- proporre ed attuare percorsi di miglioramento degli atteggiamenti
- progettare attività di tipo laboratoriale.

Gli obiettivi da perseguire nel laboratorio progettato per gli alunni sono:

- favorire la motivazione facendo leva sulla curiosità e sul piacere
- favorire il contatto tra culture diverse per valorizzarne le differenze
- favorire la relazione con l'altro e l'aiuto reciproco
- favorire attività di apprendimento legate al contesto, a situazioni reali di comunicazione, ai bisogni dell'alunno
- promuovere un clima di gruppo che migliori l'autostima e l'immagine positiva di sé per favorire il successo scolastico
- favorire l'acquisizione di competenze nella lingua orale per rendere effettiva una miglior capacità comunicativa nelle esperienze quotidiane
- favorire l'acquisizione di competenze nella lettura e nella scrittura per lo sviluppo graduale della lingua dello studio dei concetti
- incrementare il senso di appartenenza al territorio di accoglienza
- promuovere attività che abbiano come obiettivo la conoscenza della cultura italiana comparandola a quella del paese d'origine
- favorire la conoscenza e il rispetto delle regole della convivenza civile secondo i parametri della nostra società.

Accogliere significa attivare tutte le procedure per assicurare un buon inserimento e creare un clima di disponibilità, sensibilità ed attenzione relazionale verso l'altro, nella convinzione che le prime esperienze con la scuola e gli insegnanti condizionano le successive tappe dell'inserimento sia scolastico che socio-culturale.
L'attenzione sarà rivolta sia all'aspetto educativo/didattico che a quello comunicativo/relazionale.
L'educazione interculturale, trasversale alle discipline, è lo sfondo sul quale si delinea l'azione educativa dell'Istituto; ogni persona ha un suo vissuto che, se condiviso, favorisce l'arricchimento e la crescita dell'altro in uno scambio vicendevole.

- **Descrizione dell'attività (max 2000 caratteri spazi esclusi)**

I due momenti del progetto prevedono attività diversificate in base alle finalità e agli obiettivi prefissati.
Per quel che riguarda il percorso di analisi le attività coincidono con le fasi progettuali descritte sopra mentre per il percorso didattico sono previsti interventi di tipo laboratoriale. Tale scelta è giustificata dalla necessità dei destinatari di seguire percorsi alternativi alla didattica tradizionale spesso inadatta al superamento della sensazione di emarginazione e di inadeguatezza. La scuola ha individuato e programmato percorsi dentro i quali i ragazzi possano vivere esperienze positive e gratificanti sia nella relazione con gli altri che nel fare e nel conoscere.

L'intervento si articola in 4 moduli: io e la scuola, io e la mia famiglia, io e il mio corpo, io e il mondo.
L'aspetto comunicativo-relazionale è curato attraverso:

- modalità diverse di relazione
- attività che favoriscano i processi di conoscenza reciproca che stimolino l'integrazione e l'aiuto fra gli alunni
- attività che vedano l'alunno protagonista attivo del proprio apprendimento
- integrazione della lingua con altri codici simbolici
- etichettatura degli oggetti, abbinamento azioni-parole, uso di frasi semplici e dirette, linguisticamente corrette
- riferimenti concreti, agganci per illustrazioni e parole-chiave
- utilizzo della riformulazione al posto della correzione ponendo attenzione all'aspetto emotivo.

Lo sviluppo linguistico è affrontato con:

- simulazione di situazioni per favorire la conoscenza reciproca, per arricchire il lessico e migliorare la comunicazione orale, acquisire e fare propri comportamenti e norme
- esercitazioni di lettura e scrittura per fissare i vocaboli appresi e interiorizzare le regole ortografico-grammaticali
- esperienze sul campo che rendano più efficace l'apprendimento, favoriscano la motivazione e mettano l'allievo in grado di essere protagonista del proprio percorso didattico
- utilizzo di software didattici e di supporto, utili sia per la consultazione che per le esercitazioni individuali e la verifica degli apprendimenti.

L'educazione interculturale vede la sua esplicazione attraverso:

- riferimenti tra la cultura del Paese di accoglienza e il Paese di origine per favorire l'arricchimento personale
- ricerche tematiche
- valorizzazione degli usi e delle tradizioni.

- **Obiettivi conseguiti (max 2000 caratteri spazi esclusi)**

Per quanto riguarda il lavoro di ricerca, gli obiettivi prefissati sono stati pienamenti conseguiti e sono documentati attraverso i materiali realizzati secondo le tecniche del project management. Questa primo momento del lavoro programmato si è concluso con la elaborazione scritta dei dati raccolti e con la diffusione ai docenti interessati degli esiti della rilevazione.
Il coinvolgimento degli insegnanti attraverso i questionari e tramite la conoscenza dei risultati è uno dei traguardi significativi raggiunti.

Per quel che concerne, invece, i percorsi didattico/operativi possono dirsi raggiunti, poiché verificati in situazioni anche diverse da quelle progettate, i seguenti obiettivi:

- miglioramento delle abilità linguistiche trasversali da intendere come strumenti essenziali per la comprensione e la produzione verbale/scritta in ambiti diversi e nel contesto di vita attuale
- miglioramento delle relazioni con i pari e con gli adulti
- miglioramento della fiducia in sé e dell'autostima sia in contesto relazionale che di attività
- acquisizione delle regole che ordinano la società nella quale i ragazzi sono stati inseriti

- incremento della disponibilità alla relazione attiva e della curiosità verso gli aspetti che caratterizzano altre culture
- incremento della motivazione e della disponibilità al lavoro scolastico soprattutto se di tipo pratico/operativo.

Avendo verificato la validità di questa metodologia di lavoro in contesto di sperimentazione, si ipotizza la realizzazione del percorso completo così come risulta dal progetto.

Data 10.11.2005

Il referente Laura Corradi
con la collaborazione di Elena Valduga